

PIANO FORMATIVO AZIENDALE 2026

INDICE

1 Scopo e campo di applicazione

2 Destinatari

3 Contenuti

3.1 Quadro generale e formazione strategica

3.2 TEMATICHE PRIORITARIE DI FORMAZIONE

3.3 AREE DI INVESTIMENTO

3.3.1 La realizzazione delle attività formative da PFA

3.3.2 La realizzazione di attività formative extra PFA

3.3.3 La formazione da Piano Formazione Regionale

4 METODOLOGIE DIDATTICHE

4.1 LOGISTICA (Aule, Sale, Spazi di simulazione)

4.2 CRITERI GENERALI

4.2.1 Criteri per l'accREDITAMENTO dei Corsi ECM

4.2.2 Criteri per la valutazione delle proposte e della qualità scientificai

4.3 ATTIVITÀ DI DOCENZA

4.3.1 Indicazioni generali

4.4 IL BUDGET AZIENDALE

4.4.1 Il budget di formazione 2026

4.4.2 Costi per formazione esternalizzata (da Pubblico)

4.4.3 Formazione, qualificazione riqualificazione del personale (da Privato)

4.4.4 Compensi a docenti esterni

4.4.5 Progetto formativo aziendale

4.4.6 Altre spese di formazione

4.4.7 Altri canoni

4.5 DISPOSIZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLA FORMAZIONE

4.5.1 Frequenza del personale idoneo con prescrizioni e del personale non idoneo

4.5.2 Attività di diffusione di Piano e di equità di accesso

5 Allegati

1. Scopo e campo di applicazione

Il Piano Formazione Aziendale (PFA) è il documento di pianificazione dell'attività di formazione della Asl di Viterbo e del provider Aziendale ECM Regionale ID. n. 34 per l'anno 2026. Il PFA ha la finalità di pianificare l'investimento della formazione nell'Asl di Viterbo in coerenza con gli indirizzi nazionali (Direttiva Zangrillo 14/01/2025 "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti"), regionali (Deliberazione 10/07/2025, n. 588 "Approvazione Programma Formativo Regionale 2025-2027 in materia di sanità") e delle priorità strategiche definite con la Direzione.

2. Destinatari

Il presente Piano è rivolto a tutto il personale dipendente dell'Azienda e ai professionisti e operatori a vario titolo coinvolti in Azienda, anche in relazione a rapporti convenzionali e in funzione di specifici accordi.

3. Contenuti

Il Documento descrive le diverse aree d'investimento, in un approccio integrato dell'offerta formativa, promuovendo percorsi di integrazione e di prossimità nel sostenere le linee di priorità strategica di cui al paragrafo I, definendo gli altri aspetti sostanziali della formazione.

3.1 Quadro generale e formazione strategica

Come prevede il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), l'Azienda promuove e sostiene la formazione continua considerandola una leva fondamentale per affrontare le emergenze socio sanitarie, assecondare le modifiche dell'assetto organizzativo del SSR, mantenere e implementare conoscenze e competenze dei professionisti con l'obiettivo ultimo di migliorare le performance del sistema socio sanitario. Nella gestione complessiva delle attività formative, l'Azienda si uniforma a quanto previsto dal Programma Formativo Regionale che si configura anche come lo strumento di programmazione del sistema regionale di formazione continua ed ECM. Conformemente a tale Piano, l'Azienda, entro il mese di febbraio di ciascun anno, provvede alla stesura e all'adozione di un proprio PFA. Il PFA nella Asl di Viterbo, azienda territorialmente estesa e complessa, considera alcuni aspetti determinanti, in una logica di sostenibilità: priorità e obiettivi strategici, accessibilità e prossimità nei contesti, permeabilità. Anche ai sensi della Programmazione Regionale e in coerenza con il DM n. 77/22, ai fini della riorganizzazione e sviluppo dell'assistenza territoriale nella Asl di Viterbo per rispondere a bisogni di salute sempre più complessi, si favorisce un investimento nella formazione in un approccio di integrazione tra Ospedali e Territorio. Il modello di gestione operativa di tutte le attività dell'Azienda è l'organizzazione dipartimentale, così come previsto dall'Atto aziendale che ridefinisce ruoli, responsabilità, relazioni e meccanismi operativi rispettando la storia delle organizzazioni, l'identità dei luoghi e l'appartenenza dei professionisti. La formazione supporta il nuovo modello organizzativo con un investimento per aree gestionali strategiche e dipartimentali che coniuga modelli di integrazione di dipartimento e, contestualmente, valorizza le esperienze identitarie di alcuni contesti. Per accompagnare il processo, il Piano della Formazione Aziendale 2026 prevede alcune linee tematiche prioritarie.

3.2 TEMATICHE PRIORITARIE DI FORMAZIONE

Le macro aree di investimento definite con la Direzione Strategica, coerentemente con le linee programmatiche nazionali e regionali tengono conto di:

- favorire lo sviluppo e la partecipazione ai percorsi legati alla Prevenzione e Sicurezza, all'Anticorruzione e Trasparenza, al Codice di Comportamento;

- proseguire con l'offerta formativa attraverso la piattaforma Syllabus del Dipartimento di Funzione Pubblica al fine di rafforzare le conoscenze dei dipendenti, svilupparne delle nuove attraverso una formazione personalizzata, in modalità e-learning, a partire da una rilevazione strutturata e omogenea dei fabbisogni formativi;

- proseguire con l'offerta formativa come da PNRR Missione 6 Programma 2.2. (b) Piano formazione Infezioni ospedaliere, in coerenza con le indicazioni nazionali e regionali nell'articolazione dei Moduli previsti sulle infezioni ospedaliere;

- proseguire con l'offerta formativa centralizzata, alla quale si aggiungono ulteriori iniziative formative per gli anni 2026 e 2027, elaborata dalle Direzioni Regionali "Salute e integrazione Sociosanitaria" / "Istruzione, Formazione e politiche per l'occupazione" / "Inclusione Sociale", con il supporto del Centro di Formazione Permanente in Sanità INMI Spallanzani, attraverso iniziative finalizzate:

- ✓ alla realizzazione e gestione di nuovi modelli assistenziali;
- ✓ alla promozione dell'innovazione sociosanitaria;
- ✓ al rafforzamento delle competenze specialistiche e manageriali;
- ✓ alla valorizzazione delle tecnologie digitali per una trasformazione sostenibile e centrata sulla persona.

- proseguire con l'offerta formativa delle Federazioni Fiaso e Federsanità, alle quali la Asl di Viterbo è associata, che perseguono politiche e azioni formative alla promozione di percorsi di integrazione socio-sanitaria e socio-assistenziale.

- favorire il mantenimento e l'acquisizione delle competenze specialistiche necessarie per presidiare i contenuti afferenti ad un dato ruolo, una data posizione in grado di incidere sulle performance individuali ed organizzative attraverso quelle proposte formative che, verificate e validate, potranno durante l'anno 2026, tradursi in progettazioni provenienti dall'ideazione decentrata delle singole strutture;

- facilitare l'inserimento dei neo-assunti predisponendo procedure operative e periodi di affiancamento nelle strutture di assegnazione;

- porre in atto le azioni preliminari per la partecipazione dei professionisti aziendali al programma formativo Hope coordinato in Italia da Agenas. Il programma mira a favorire la conoscenza dei modelli organizzativi di funzionamento degli ospedali e dei servizi sanitari europei facilitando al contempo lo scambio di buone pratiche e la cooperazione tra gli operatori.

-avviare un percorso di sviluppo delle competenze professionali del personale dei ruoli sanitario e amministrativo per l'utilizzo di modelli e strumenti di efficientamento dei servizi quali Lean e Value Based Healthcare (VBHC)

3.3 AREE DI INVESTIMENTO

Le linee di priorità strategiche e le aree formative di seguito rappresentate definiscono gli ambiti di investimento.

Area Gestionale Strategica
Area della Sicurezza

Area Clinico – assistenziale delle Strutture Dipartimentali Ospedaliere /Territoriali e Distretti

- Dipartimenti Ospedalieri
- Dipartimento della Funzione Territoriale
- Dipartimento Integrato di Salute Mentale, Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e delle Dipendenze Patologiche
- Dipartimento di Prevenzione, Promozione della Salute e Politiche One Health
- Dipartimento delle Professioni Sanitarie e Sociali

Le diverse aree si caratterizzano per quanto sinteticamente di seguito descritto:

Area Gestionale Strategica

La Direzione definisce le priorità strategiche d'investimento nella formazione in relazione ai percorsi trasversali e/o dedicati di carattere gestionale, etico e giuridico in ambito sanitario, tecnico e amministrativo. Nello specifico la Direzione Sanitaria promuove le linee formative sui temi delle disposizioni previste dalla Direttiva Zangrillo, dal PNRR, sull'integrazione tra ospedale e territorio, delle nuove articolazioni organizzative COT, PUA, Ospedali di comunità e case della Comunità e sui PTDA.

La Direzione Amministrativa promuove proposte dedicate ai temi giuridico-amministrativi e alle competenze informatiche, sui temi della dimensione delle disposizioni previste dal PNRR, della Direttiva Zangrillo secondo i profili di responsabilità nella stessa riportati. In quest'area inoltre si dettagliano i corsi proposti dalle strutture in staff alla Direzione stessa e quelli proposti dalle Aree Gestionali in line con la Direzione Sanitaria e la Direzione Amministrativa.

Area della Sicurezza

In quest'area si dettagliano i corsi definiti dagli obblighi normativi del D.Lgs. 81/2008.

L'obiettivo è favorire e mantenere una conoscenza-competenza rispetto alla sicurezza negli ambienti di lavoro, sia sui rischi generali che specifici valorizzando le linee formative connesse alla radioprotezione della persona, alla prevenzione della violenza a danno degli operatori e al tema dello stress lavoro correlato.

Viene dedicata un'apposita pianificazione dettata dal RSPP trasversale adattata a tutti i contesti aziendali compresa l'area dei corsi relativi all'Emergenza Incendio in una prospettiva a medio termine e in osservanza alle indicazioni normative.

Area Clinico – assistenziale delle Strutture Dipartimentali Ospedaliere /Territoriali e Distretti

Vengono rappresentati i corsi e percorsi formativi proposti dalle organizzazioni Dipartimentali Ospedaliere/Territoriali e dei Distretti Sanitari, valorizzando le nuove articolazioni aziendali espresse nell'atto aziendale di recente approvazione e in progressiva applicazione.

L'allegato declina il dettaglio di tutti i corsi ricondotti alle Aree sopra descritte.

3.3.1 La realizzazione delle attività formative da PFA

La Formazione collabora con i Direttori, i Referenti aziendali di struttura, i Responsabili Scientifici di tutte le Aree descritte al fine di supportare la progettazione e lo svolgimento delle proposte acquisite. La Formazione, quale Provider ECM ASL Viterbo ID n. 34, si attiene al Manuale dei requisiti per l'accreditamento degli eventi formativi del Sistema Regionale di Formazione ed Educazione Continua in Medicina nella Regione Lazio vigente. La Formazione collabora con i Responsabili Scientifici per i corsi ECM, validati dal Comitato Tecnico Scientifico, al fine di seguire le regole previste per l'accreditamento dei corsi proposti che durante l'anno verranno progettati. L'attivazione e calendarizzazione dei corsi viene realizzata

dalla Formazione, Provider ECM, d'intesa con le strutture aziendali committenti, tenendo conto delle priorità indicate nel presente PFA, della disponibilità delle sale-aule, delle risorse umane necessarie per il percorso di accreditamento e gestione degli eventi, delle risorse logistiche, economiche e strumentali. Le attività formative vengono attivate a seguito della compilazione della modulistica fornita e restituita alla UOSD Formazione, Provider ECM, al fine di consentire l'accreditamento degli eventi nei tempi previsti dal Regolamento per il Sistema regionale di Formazione Continua e di Educazione Continua in Medicina della Regione Lazio.

3.3.2 La realizzazione di attività formative extra PFA

Eventuali sopravvenute esigenze formative, in corso d'anno, saranno soggette a specifica autorizzazione da parte del CTS (per i corsi ECM) e della Direzione competente: Sanitaria, Amministrativa.

3.3.3 La formazione da Piano Formazione Regionale

Il Piano Formazione Regionale presenta la pianificazione dei corsi a valenza regionale, definiti con Deliberazioni Regionali e/o attribuiti alle diverse Aziende del SSR per la loro realizzazione, accreditamento e gestione.

Il personale è tenuto a partecipare a tali percorsi in relazione alla programmazione definita a livello regionale.

4 METODOLOGIE DIDATTICHE

Al fine di favorire efficacia, ricaduta operativa e sostenibilità, il Piano Formazione Aziendale si articola in diverse aree e in diversi percorsi con diverse metodologie didattiche coerenti con gli obiettivi e le ricadute attese:

- Formazione Residenziale (RES). La formazione Residenziale, sostenibile e coerente con gli obiettivi attesi, può essere realizzata o in presenza o con modalità in videoconferenza.
- Formazione sul Campo (FSC). Metodologia didattica legata ai contesti operativi nella pratica quotidiana on the job, riguarda: - Addestramento - Gruppi di miglioramento.

Ad esito dei percorsi di addestramento è possibile verificare le competenze attese attraverso specifico report conclusivo per l'attestazione da parte del Responsabile Scientifico e/o Tutor.

- Formazione a Distanza (FAD) E-Learning è realizzata su piattaforma E-learning FADMED e altre piattaforme (es. Syllabus, INMI Spallanzani).
- Alcuni percorsi prevedono l'integrazione tra diverse metodologie didattiche coniugate con la specificità degli obiettivi delle diverse fasi, con i target dei destinatari, con il livello delle conoscenze/competenze attese (BLENDED).

4.1 LOGISTICA (Aule, Sale, Spazi di simulazione)

Oltre alle Aule presenti nelle sedi del servizio, la Formazione può, su prenotazione, disporre dei seguenti spazi:

SALA	UBICAZIONE	CAPENZA	PER PRENOTAZIONE
SALA RIUNIONI DIREZIONE GENERALE	I Piano Cittadella della Salute- Via Enrico Fermi 15 Viterbo	50 persone	gioia.centoscudi@asl.vt.it
SALA RIUNIONI	IV Piano Cittadella della Salute- Via Enrico Fermi 15 Viterbo	20 persone	risorse.umane@asl.vt.it
SALA RIUNIONI	V Piano Cittadella della Salute- Via Enrico Fermi 15 Viterbo	20 persone	angelo.stendardi@asl.vt.it
SALA RIUNIONI OSPEDALE SANTA ROSA	3 Piano Ospedale Santa Rosa-Strada Sammartinese	30 persone	dirsanbel@asl.vt.it
SALA RIUNIONI DIREZIONE SANITARIA-TARQUINIA	Ospedale di Tarquinia Viale Igea, 1	15 persone	dirsantar@asl.vt.it
SALA RIUNIONI DIREZIONE SANITARIA-CIVITA CASTELLANA	Ospedale di Civita Castellana -Via Ferretti, 169	50 persone	direzionesanitaria.civita@asl.vt.it

4.2 CRITERI GENERALI

4.2.1 Criteri per l'accreditamento dei Corsi ECM

I criteri per l'accreditamento sono esplicitati analiticamente nella normativa regionale vigente e sono descritti nel Piano della Qualità/Regolamento/ procedure della Formazione.

4.2.2 Criteri per la valutazione delle proposte e della qualità scientifica

Il Comitato Tecnico Scientifico aziendale ha approvato i criteri per la valutazione delle proposte formative e della qualità scientifica dei corsi erogati, ai quali le proposte formative in ECM devono fare riferimento. Ogni accreditamento viene supervisionato per gli aspetti tecnici specifici in osservanza alle disposizioni regionali per l'accreditamento di eventi formativi residenziali, di formazione sul campo e di formazione a distanza.

CRITERI VALUTAZIONE PROPOSTE FORMATIVE

1. Priorità	L'iniziativa è riferita: a) Obiettivi Nazionali b) Obiettivi Regionali c) Obiettivi Aziendali d) È basata sulla analisi dei bisogni partecipanti/organizzazione	
2. Ricaduta/Finalità	Persegue almeno una delle seguenti finalità a) Integra/sostiene un progetto di cambiamento (es. organizzativo/miglioramento pratica) b) Garantisce la sicurezza (pazienti/operatori) c) Trasferisce nella pratica nuove conoscenze/metodi/modelli (es. Linee Guida) d) Accredito (safety)	
3. Continuità	Si orienta: a) Alla programmazione triennale b) All'integrazione dei progetti con le reti aziendali c) All'attivazione di progettualità comuni	
4. Sostenibilità economica	Investe: a) Sullo sviluppo di competenze di ricaduta immediata nel contesto operativo b) Con equilibrio tra risorse interne ed esterne c) Nel dare continuità a percorsi formativi già predisposti d) Su un numero di discenti congruo ai contenuti e) Per la prima volta negli ultimi due anni	
5. Responsabilità Scientifica	Prevede: a) Curriculum con consolidata esperienza almeno triennale rispetto ad obiettivi e contenuti del corso b) Assenza di conflitto di interesse c) Assiduità nel progettare il corso proposto	

CRITERI QUALITÀ SCIENTIFICA

1. Principi	L'iniziativa è basata: a) sui principi di apprendimento degli adulti (orientamento ai problemi della pratica, valorizzazione esperienza, coinvolgimento)	
	b) sull'analisi dei bisogni partecipanti/organizzazione	
2. Finalità	Persegue almeno una delle seguenti finalità: a) Integra/sostiene un progetto di cambiamento (es. organizzativo/miglioramento pratica)	
	b) Garantisce la sicurezza (pazienti/operatori)	
	c) Trasferisce nella pratica nuove conoscenze/metodi/modelli (es. Linee guida)	
	d) Accreditamento (<i>safety</i>)	
3. Destinatari	Coinvolge, se pertinente: a) Più professionalità	
	b) componenti cliniche/non cliniche, ospedaliere/territoriali, dirigenziali/del comparto	
	c) Solo una professionalità (se pertinente alle finalità che si propone)	
4. Docenti	Coinvolge, se pertinente: a) Più professionalità	
	b) Una professionalità (solo se pertinente alle finalità che si propone)	
	c) Che opereranno in modo integrato rispetto ad un programma concordato	
5. Obiettivi specifici	Prevede: a) Obiettivi di conoscenza	
	b) Obiettivi di competenza	
	c) Obiettivi di atteggiamenti	
6. Metodi	Prevede, se pertinenti: a) Strategie didattiche interattive	
	b) Strategie didattiche blended	
7. Materiali	Prevede la diffusione di documenti	
8. Valutazione (vedi obiettivi)	È prevista una valutazione caratterizzata:	
	Caratterizzata: LIVELLO1: su obiettivi di conoscenza. Conoscenze che orientano i partecipanti ad aggiornare i comportamenti. Valutazione di apprendimento.	
	LIVELLO2: su obiettivi di competenza/atteggiamento. Grado con cui i partecipanti riusciranno a fare quanto costituiva l'oggetto del corso. Valutazione di competenza: i partecipanti dimostrano competenza di saper fare qualcosa nel <i>setting</i> formativo.	
	LIVELLO 3: su obiettivi di competenza/atteggiamento. Performance ovvero il grado con cui i partecipanti faranno quanto appreso nella loro pratica quotidiana. Valutazione d'impatto: osservazione della performance nella pratica.	
	LIVELLO 4: su obiettivi di competenza/atteggiamento. Cambiamento ovvero il grado con cui gli esiti clinici sono migliori per effetto dei cambiamenti dei comportamenti dei professionisti che hanno partecipato alla formazione continua. Valutazione d'impatto: misurazioni stato di salute dei clienti registrati nelle cartelle o in altri data base.	

4.3 ATTIVITÀ DI DOCENZA

4.3.1 Indicazioni generali

La docenza ai corsi aziendali è realizzata prevalentemente con risorse interne all'Azienda, valorizzando competenze interne di didattica e tutoraggio. La Formazione, su motivata richiesta del Responsabile Scientifico del corso che avrà preventivamente consultato l'albo dei docenti, può reperire risorse all'esterno e attribuire gli incarichi di docenza, qualora questi vengano retribuiti con i fondi a disposizione della Formazione. Le modalità di gestione degli incarichi di docenza interna esplicitate nel Regolamento della Formazione, versione vigente, prevede per docenza in orario di servizio € 5,16/ora e extra orario di servizio € 25,82/ora. A seguito della scelta del docente interno, previa consultazione dell'Albo docenti, il Responsabile Scientifico informa il docente rispetto alle date e alle ore previste dal programma del corso in modo da non pregiudicare lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, pertanto l'impegno orario deve essere comunicato dal docente interno e concordato con il Direttore della struttura di appartenenza; la docenza deve avvenire, di norma, in orario di servizio. Qualora ciò non sia compatibile con le esigenze del servizio, sentito il Direttore della struttura può essere svolta fuori dell'orario di servizio a patto che il dipendente non si trovi in debito orario, in ogni caso comunque le ore di docenza non possono essere contabilizzate a compensazione con l'eventuale debito generato nell'attività di servizio ordinario. Nel giorno della docenza il dipendente non deve essere nelle seguenti situazioni: malattia o infortunio, in esecuzione di una sanzione disciplinare, in astensione obbligatoria/facoltativa dal lavoro per maternità, in fruizione L. 104, in fruizione di giorni di diritto allo studio. L'attività di tutor nella formazione sul campo è realizzata in orario di servizio, può essere prevista la presenza di un tutor esperto esterno al gruppo. Per i dipendenti che hanno acquisito specifiche competenze e titoli per gli insegnamenti che richiedono determinati requisiti (es. SSL, BLSD) può essere riconosciuta la docenza fuori orario di servizio o una retribuzione forfettaria concordata con la Direzione Strategica. Al personale dipendente del SSR incaricato di svolgere attività didattica è riconosciuto il compenso previsto contrattualmente di € 25,82/ora e il rimborso spese viaggio, eventuali pasti, se giustificati dagli orari di docenza. A tutti gli altri professionisti incaricati di svolgere attività didattica sono riconoscibili, previa valutazione da parte del Responsabile Scientifico del curriculum vitae e dei criteri definiti, compensi previsti con la Tabella di seguito riportata, fatte salve future eventuali indicazioni regionali in materia.

Riferimento Circolare 2 Febbraio 2009 n. 2 Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali	
FASCIA	TARIFFA ORARIA
1. Ai magistrati ordinari, amministrativi e contabili, agli appartenenti alla carriera dei professori universitari ordinari e associati, agli avvocati e procuratori dello Stato, ai dirigenti generali dello Stato, al personale della carriera diplomatica e della carriera prefettizia, a partire rispettivamente dalle qualifiche di ministro plenipotenziario e di prefetto, al personale militare e delle forze di polizia dello Stato a partire rispettivamente dalle qualifiche di generale di brigata e di dirigente superiore, ai direttori generali delle Aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, ai dirigenti di azienda ed ai liberi professionisti con esperienza almeno decennale, si applica la tariffa oraria.	Fino a un massimo di 100,00 euro/ora
2. Ai ricercatori universitari, ai dirigenti dello Stato, al personale della carriera diplomatica e della carriera prefettizia, a partire rispettivamente dalle qualifiche di segretario di legazione e di vice consigliere di prefettura, al personale militare e delle forze di polizia dello Stato, a partire rispettivamente dalle qualifiche di colonnello e di primo dirigente, ai direttori amministrativi e ai direttori sanitari delle Aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, ai dirigenti dei ruoli del	Fino a un massimo di 80,00 euro/ora

Servizio sanitario nazionale, ai dirigenti di azienda ed ai liberi professionisti con esperienza almeno quinquennale.	
3. Ai funzionari dello Stato di ottava e nona qualifica ed al personale dei profili professionali equivalenti del Servizio sanitario nazionale, ai professionisti e agli esperti con esperienza professionale almeno triennale per gli incarichi relativi alle attività collaterali di supporto alla didattica, quali esercitazioni, tutoraggio, gestione di gruppi.	Fino a un massimo di 50,00 euro/ora

Il rimborso spese può essere previsto previa richiesta da parte del Responsabile Scientifico e valutazione da parte della Formazione.

La Formazione procederà alla liquidazione dei compensi di docenza nel limite delle ore previste, autorizzate ed effettuate previa presentazione di documentazione.

Sia nel caso di docenti esterni che di docenti interni, se l'attività di docenza, così come prevista dal programma, è di durata inferiore all'ora, si procede al pagamento in misura percentuale al compenso orario previsto. Al di sotto dei 30 minuti di attività didattica effettivamente svolta non è previsto il pagamento e per i corsi ECM il riconoscimento dei crediti.

La codocenza deve essere preventivamente prevista nel programma, formalmente motivata dal Responsabile Scientifico, inserita in accreditamento per i corsi ECM e solo in tal caso può essere economicamente riconosciuta.

Qualora la richiesta del Responsabile Scientifico del corso faccia riferimento ad un Servizio di Formazione reso da un fornitore esterno Società/Ditta, la stessa dovrà seguire i formali canali di acquisto attraverso l'UOC E-Procurement.

4.4 IL BUDGET AZIENDALE

4.4.1 Il budget di formazione 2026

Il budget preventivo per la Formazione per l'anno 2026 è pari a euro 289.894 come da Deliberazione del DG n.21 del 13/01/2026 allegato n.5 "Schede di Budget economico 2026" e come di seguito riportato:

Centro di spesa	PDC Regionale	Descrizione PDC regionale	Codice Min	BEP 2026 DGR 1131_2025
Formazione e sviluppo professionale	502020302	Formazione (esternalizzata e non) da Privato	BA1900	243.894
	502020301	Formazione /esternalizzata e non) da Pubblico	BA1890	10.000
	504020201	Canoni di noleggio – area non sanitaria	BA2030	36.000
Totale complessivo				289.894

Per una corretta pianificazione e gestione, il fondo per la formazione viene suddiviso in 6+1 ripartizioni/sottoconti previsti dalla U.O.C. Pianificazione, Controllo di Gestione, Bilancio e Sistemi Informativi.

502020302	Formazione (esternalizzata e non) da privato	620002	Progetto formativo aziendale	BA1900
502020302	Formazione (esternalizzata e non) da privato	670101	Indennità per libera docenza del personale dipendente	BA1900
502020302	Formazione (esternalizzata e non) da privato	620001	Formazione, qualificazione, riqualificazione del personale	BA1900
502020302	Formazione (esternalizzata e non) da privato	670102	Compensi a docenti esterni	BA1900
502020302	Formazione (esternalizzata e non) da privato	670199	Altre spese di formazione	BA1900
502020301	Formazione (esternalizzata e non) da pubblico	660098	Costi per formazione externalizzata	BA1890
504020201	Canoni di noleggio - area non sanitaria	690006	Altri canoni	BA2030

L'indennità per libera docenza del personale dipendente non incide sul budget riservato al PFA ma è quanto previsto, nel budget della Formazione, per i costi dei docenti interni aziendali dei Corsi di Studio in accordo attuativo con Sapienza Università degli Studi di Roma.

Le risorse finanziarie qualora sopravvengano esigenze organizzative o gestionali, possono essere trasferite e riallocate sulle voci dedicate alle attività formative.

4.4.2 Costi per formazione externalizzata (da Pubblico)

Il sottoconto è riservato alla copertura dei costi relativi agli eventi formativi erogati da un ente pubblico e necessari al mantenimento delle competenze di specifiche professionalità interne all'Azienda.

4.4.3 Formazione, qualificazione riqualificazione del personale (da Privato)

L'aggiornamento presso terzi privati può essere considerato come integrativo della formazione permanente annualmente realizzata in Azienda per alcune specificità ad elevata specializzazione e/o realtà cliniche e/o organizzative, o specifiche competenze tecniche e amministrative.

4.4.4 Compensi a docenti esterni

Il sottoconto è riservato alla copertura dei costi relativi a tutte le docenze degli eventi formativi progettati e svolti durante l'anno.

4.4.5 Progetto formativo aziendale

Il sottoconto è riservato alla copertura dei costi relativi: al pagamento delle tasse di accreditamento dei corsi ECM; ai voucher per l'assistenza ad ogni discente che fruisce dei progetti formativi in piattaforma FADMED dei corsi precaricati in catalogo; alla realizzazione dei corsi progettati e sviluppati dalle articolazioni aziendali che necessitano rispondere ai requisiti previsti da Agenas e trasformati in oggetti didattici (scorm).

4.4.6 Altre spese di formazione

Il sottoconto è riservato alla copertura dei costi relativi a: materiale di supporto alla realizzazione dei corsi progettati; realizzazione di sondaggi elettronici su piattaforma FADMED per il fabbisogno formativo e altri risultati preliminari alla realizzazione dei corsi.

4.4.7 Altri canoni

Il sottoconto è riservato alla copertura dei costi relativi al noleggio del sistema di sviluppo della piattaforma E-Learning FADMED.

4.5 DISPOSIZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLA FORMAZIONE

4.5.1 Frequenza del personale idoneo con prescrizioni e del personale non idoneo

In caso di formazione obbligatoria che prevede determinate modalità di fruizione o movimentazione e/o manovre di simulazione specifica, si ribadisce la necessità, da parte del Responsabile di afferenza, di comunicare, all'atto dell'iscrizione ai corsi, l'esistenza di idoneità con prescrizioni/limitazioni al fine di verificare il soddisfacimento dei requisiti di accessibilità.

4.5.2 Attività di diffusione del Piano e di equità di accesso

La diffusione del Piano Formazione Aziendale avviene a mezzo di pubblicazione sul sito aziendale nella sezione riservata alla Formazione.

I corsi progettati sono pubblicati sul Catalogo della Formazione e sono visionabili sulla piattaforma aziendale FADMED.

Per alcuni corsi, la Formazione può trasmettere apposita comunicazione ai ruoli gestionali e/o mediante avvisi in intranet.

5 Allegato

In allegato al presente Piano le proposte formative per l'anno 2026

FORMAZIONE 2026				
	AREA GESTIONALE STRATEGICA	Titolo	Partecipanti	Fruizione
	Obiettivi Aziendali	Performance Ospedaliere: analisi criticità e ambiti di miglioramento	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
1		Performance territoriali e attuazione del DM 77/22: analisi criticità e ambiti di miglioramento	responsabile scientifico	ASL VT
2		Percorso formativo teorico-pratico sui modelli di Lean Healthcare e Value Based Health Care (VBHC)	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
3		Modelli Organizzativi e Percorsi Integrati: innovazione e sviluppo dei processi	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
4		Politiche Aziendali per la Qualità, il Rischio Clinico e contenzioso: strategie mirate e gestione integrata	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
5		Modello Organizzativo della Formazione Aziendale: Procedure Operative	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
6		Gruppo di Miglioramento: Strumenti di valutazione del Fabbisogno Formativo	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
7		Gruppo di Miglioramento: Strumenti per la valutazione delle azioni formative	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
8		Affiancamento addestramento neoassunti/neoinseriti (No ECM)	Neoassunti	ASL VT
9		Fondamenti di responsabilità disciplinare e dirigenziale	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
10		La documentazione sanitaria, il consenso informato e la corretta comunicazione fra operatori sanitari	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
11		La prevenzione delle cadute in ambito assistenziale e domiciliare	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
12		Aggiornamenti normativi e operativi in ambito di responsabilità medica e Risk management	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
13		La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa (comprensivo modulo codice di comportamento)	tutti (Obbligatorio da normativa)	Piattaforma Syllabus
14		Riforma mentis Contrastare le discriminazioni e cultura del rispetto	tutti	Piattaforma Syllabus
15		Il nuovo codice dei contratti pubblici d.lgs.36/2023 - Valido per le stazioni appaltanti	Assegnazione da parte dei Direttori di struttura	Piattaforma Syllabus
16		La digitalizzazione dei contratti pubblici - Valido per le stazioni appaltanti	Assegnazione da parte dei Direttori di struttura	Piattaforma Syllabus
17		Lavoro agile e PA: innovare i modelli organizzativi per migliorare performance e qualità dei servizi	Assegnazione da parte dei Direttori di struttura	Piattaforma Syllabus
18		Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione, Principi, obiettivi e strumenti	Referenti formazione di struttura	Piattaforma Syllabus
19		La piattaforma ReGIS per il Next generation EU: funzionalità e strutturazione	RUP	Piattaforma Syllabus
20		Contabilità Accrual - PNRR Riforma 1.15 (MEF)	Controllo di Gestione, Bilancio e Sistemi	Piattaforma Syllabus
21		Fondamenti di Project Management	Assegnazione da parte dei Direttori di struttura	Piattaforma Syllabus
22		Il PNRR e la gestione del ciclo di vita dei finanziamenti UE (Progetto Syllabus - Dipartimento di Funzione Pubblica)	Assegnazione da parte dei Direttori di struttura	Piattaforma Syllabus
23		BIM e gestione informativa digitale delle costruzioni all'interno del nuovo codice dei contratti pubblici	Assegnazione da parte dei Direttori di struttura	Piattaforma Syllabus
24		Performance e Leadership per la PA: metodi e strumenti per la valorizzazione del merito e la creazione di valore pubblico (Soft Skills)	Assegnazione da parte dei Direttori di struttura	Piattaforma Syllabus
25		Competenze digitali per la P.A.	tutti	Piattaforma Syllabus
26		Il ruolo della P.A. per la trasformazione sostenibile	Assegnazione da parte dei Direttori di struttura	Piattaforma Syllabus
27		Pratiche digitali di partecipazione per il governo aperto	Assegnazione da parte dei Direttori di struttura	Piattaforma Syllabus
28		Accountability per il governo aperto	Assegnazione da parte dei Direttori di struttura	Piattaforma Syllabus
29		La difesa dell'integrità pubblica: un pilastro del Governo Aperto	Assegnazione da parte dei Direttori di struttura	Piattaforma Syllabus
30		Qualità dei servizi digitali per il governo aperto	Assegnazione da parte dei Direttori di struttura	Piattaforma Syllabus
31		Cybersicurezza: sviluppare la consapevolezza nella P.A.	Assegnazione da parte dei Direttori di struttura	Piattaforma Syllabus
32		Adottare l'intelligenza artificiale nella P.A.	Assegnazione da parte dei Direttori di struttura	Piattaforma Syllabus
33		Introdurre all'intelligenza artificiale	Assegnazione da parte dei Direttori di struttura	Piattaforma Syllabus
34		La gestione degli appalti verdi per una P.A. sostenibile	Assegnazione da parte dei Direttori di struttura	Piattaforma Syllabus
35		Team Building	Assegnazione da parte dei Direttori di struttura	Piattaforma Syllabus
36				
	Obiettivi Regionali			
1		Infezioni Correlate all'Assistenza (I.C.A. - PNRR)	Dipendenti individuati	INMI Spallanzani
2		Registri Monitoraggio AIFA	Dipendenti individuati	Regione Lazio
3		Rete Regionale Malattie Rare	Dipendenti individuati	Regione Lazio
4		Piano Oncologico Nazionale/Rete Oncologica	Dipendenti individuati	Regione Lazio
5		Efficientamento in Sala Operatoria	Dipendenti individuati	Regione Lazio
6		Middle Management (PNRR)	Dipendenti individuati	INMI Spallanzani
7		IFEC	Dipendenti individuati	Regione Lazio
8		Fascicolo Sanitario elettronico 2.0	Dipendenti individuati	Regione Lazio
9		Formazione in Simulazione in ambito sanitario	Dipendenti individuati	Regione Lazio
10		Gestione dei Flussi Informativi Sanitari	Dipendenti individuati	Regione Lazio
11		Progetto Pilota: Comunità di Pratica per Direttori di Distretto	Dipendenti individuati	Regione Lazio
12		Uso della I.A. in ambito sanitario	Dipendenti individuati	Regione Lazio
13		Accoglienza al paziente in P.S.	Dipendenti individuati	Regione Lazio
14		TOBIA-DAMA	Dipendenti individuati	Regione Lazio
15		Formazione per Operatori Socio Sanitari (OSS)	Dipendenti individuati	Regione Lazio
16		Formazione Operatori Unità di Complessità assistenziale (UCA)	Dipendenti individuati	Regione Lazio
17		Percorso Formativo per valutatori O.T.A.	Dipendenti individuati	Regione Lazio
18		Formazione degli Operatori in Cure Palliative	Dipendenti individuati	Regione Lazio
19		Il Ruolo del MMG nella prevenzione e nella gestione del Paziente con Demenza	Dipendenti individuati	Regione Lazio
20		Percorso Formativo per l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Dipendenti individuati	Regione Lazio
21		Percorso Formativo per la Gestione della Cefalea Primaria Cronica	Dipendenti individuati	Regione Lazio
22		Progetto Formativo per Formatori TRIAGE Modello Lazio	Dipendenti individuati	Regione Lazio
23		Progetto Formativo dedicato alle Reti Tempo Dipendenti	Dipendenti individuati	Regione Lazio
24		Progetto Formativo: Organizzazione della Rete Specialistica	Dipendenti individuati	Regione Lazio
25		Progetto Formativo Codice Rosa in PS	Dipendenti individuati	Regione Lazio
26		Percorso Formativo in materia di Donazione e Trapianto di Organi e tessuti	Dipendenti individuati	Regione Lazio
	AREA DELLA SICUREZZA (NO ECM)			
1		Formazione specifica all'esposizione dal rischio MMC e Pazienti e posture incongrue durante la propria attività lavorativa	Dipendenti individuati dall'RSPP	ASL VT

2		Formazione specifica per il personale nominato addetto antincendio durante lo svolgimento della propria attività lavorativa (rischio incendio alto)	Dipendenti individuati dall'RSPP	ASL VT
3		Aggiornamento formativo per il personale addetto antincendio durante lo svolgimento della propria attività lavorativa (rischio incendio alto)	Dipendenti individuati dall'RSPP	ASL VT
4		Formazione specifica all'esposizione a Rischio Biologico e Chimico degli operatori della ASL VT	Dipendenti individuati dall'RSPP	ASL VT
5		Formazione Specifica all'esposizione al Rischio Stress del dipendente durante l'attività lavorativa	Dipendenti individuati dall'RSPP	ASL VT
6		Formazione specifica di esposizione a rischio Aggressione degli operatori della ASL VT	Dipendenti individuati dall'RSPP	ASL VT
7		Aggiornamento formazione specifica (rischio basso e rischio alto, con periodicità quinquennale dalla data di fine corso)	Dipendenti individuati dall'RSPP	ASL VT
8		Formazione per Dirigenti	Dipendenti individuati dall'RSPP	ASL VT
9		Aggiornamento formazione per Dirigenti (con cadenza quinquennale dalla data di fine corso)	Dipendenti individuati dall'RSPP	ASL VT
10		Formazione per Preposti (si accede dopo aver frequentato formazione generale e formazione specifica)	Dipendenti individuati dall'RSPP	ASL VT
11		Formazione Generale	Dipendenti individuati dall'RSPP	ASL VT
12		Formazione Specifica (rischio Basso)	Dipendenti individuati dall'RSPP	ASL VT
13		Formazione Specifica (rischio Alto)	Dipendenti individuati dall'RSPP	ASL VT
14		Formazione Datore di lavoro delegato	Dipendenti individuati dall'RSPP	ASL VT
15		Aggiornamento formazione per preposti (con cadenza biennale dalla data di fine corso)	Dipendenti individuati dall'RSPP	ASL VT
1	AREA DELLA SICUREZZA (ECM)	La Radioprotezione nella Asl di Viterbo	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
2		I nuovi standard di sicurezza in Risonanza Magnetica nella ASL Viterbo	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
3		Gestione del rischio radiologico: formazione teorico-pratica per infermieri	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
	AREA CLINICO-ASSISTENZIALE DELLE STRUTTURE DIPARTIMENTALI OSPEDALIERE/TERRITORIALI E DISTRETTI			
1	Dipartimenti Ospedalieri	Percorsi Diagnostico-Terapeutici Intra ed Interaziendali dalla Teoria alla Pratica Clinica: Neoplasie dell'Apparato Digerente - IV Edizione	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
2		Sorveglianza, prevenzione e controllo delle ICA: dalla Rete Ospedaliera al Territorio	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
3		Carcinoma Mammario: Percorsi Diagnostici- Terapeutici e Clinical Highlights	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
4		Implementazione di Linee Guida e Protocolli nel reparto di Anestesia e Rianimazione	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
5		Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale Epatoepatocarcinoma: dalla teoria alla pratica. Edizione 2	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
6		Gruppo oncologico multidisciplinare melanoma: dalla teoria alla pratica.1 edizione	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
7		Gruppo oncologico multidisciplinare genito-urinario: dalla teoria alla pratica. 1 edizione	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
8		Gruppo oncologico multidisciplinare ginecologico: dalla teoria alla pratica. 1 edizione	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
9		Gruppo multidisciplinare neuro-oncologico: dalla teoria alla pratica. 1 edizione	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
10		L'ematologo incontra il medico di medicina generale seconda edizione: gestione integrata del paziente	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
11		Nuove Terapie in Ematologia Approfondimento sui nuovi protocolli farmacologici	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
12		Cure Palliative: dalla corretta comunicazione al controllo dei sintomi, nell'etica della umanizzazione delle cure	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
13		Comunità di Pratica - Diagnostica integrata onco-ematologica: continuità di studio dei casi clinici e revisione delle procedure diagnostiche	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
14		L'implementazione della Medicina di Precisione nella pratica clinica.	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
15		I nuovi radiofarmaci PET/CT ad uso terapeutico	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
16		Integrazione delle procedure di competenza multiprofessionale per la rielaborazione, condivisione e passaggio all'uso clinico del protocollo per le nuove tecniche RT (VMAT e DIBH)	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
17		Le urgenze degli esami liquor e malaria: clinica e laboratorio	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
18		Le variabili preanalitiche degli esami di laboratorio: Teoria e Pratica	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
19		Revisione, condivisione e passaggio all'uso clinico multiprofessionale del protocollo elaborato per il percorso relativo al trattamento di radioterapia stereotassica cerebrale	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
20		BLS-D	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
21		Training Individualizzato in Pronto Soccorso	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
22		Percorso Formativo Chirurgia Robotica	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
1	Dipartimento della Funzione Territoriale	La corretta gestione della piattaforma SIATeSS-SIAT per l'ottimizzazione della presa in carico domiciliare nei diversi setting assistenziali	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
2		Il contributo della nutrizione nel paziente lesionato: focus sul supporto aminoacidico.	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
3		La gestione del paziente pediatrico con diabete nel reparto di pediatria in continuità con il territorio	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
4		Audit clinico in diabetologia	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
1	Dipartimento Integrato di Salute Mentale, NeuroPsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e delle Dipendenze Patologiche	Percorsi valutativi: nei disturbi del neurosviluppo: analisi degli ultimi strumenti diagnostici dell'area linguistica, dell'apprendimento scolastico e delle funzioni esecutive	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
2		Life skills education: le relazioni che promuovono salute (PAP)	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
		Ottica dell'integrazione progettuale ed operativa del Dipartimento Integrato di Salute Mentale, Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e delle Dipendenze Patologiche (DSM-DP): teoria, strumenti e pratica	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT

3		I gruppi terapeutici all'interno del CSM nei disturbi di personalità	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
1	Dipartimento di Prevenzione, promozione della Salute e Politiche One Health	Reati alimentari e applicazioni Decreto Cartabia: integrazione Procedura Operativa	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
2		Analisi e caratterizzazione di campioni con le tecniche di fluorescenza raggi X (XRF) e microscopia infrarossa (MICRO-FTIR)	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
3		Controlli ufficiali: dalla pianificazione alla chiusura del controllo: aggiornamenti normativi, approfondimento delle singole fasi e studio di casi particolari in ottica One Health	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
4		Empowerment e Consapevolezza vaccinale (PAP)	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
5		L'ottica One Health del Dipartimento di Prevenzione: strategie di integrazione dei servizi	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
6		Aggiornamenti normativi in materia di reati contro gli animali, brucellosi, gestione delle non conformità, regime sanzionatorio e diffida	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
7		MTA: Esercitazione e simulazione di casi di indagini epidemiologiche e gestione di focolai epidemici di malattia a trasmissione alimentare (PAP)	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
8		Prevenzione delle intossicazioni da consumo di funghi. Linee guida e protocolli.(Fondi SIAN)	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
9		Il confronto professionale tra organo di vigilanza e medici competenti. (PAP)	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
10		Realizzazione e messa in pratica della narrazione di infortuni e malattie professionali (PAP)	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
11		L'attività di vigilanza nell'individuazione delle responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro (PAP)	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
12		L'organo di vigilanza e gli strumenti per il controllo dell'efficacia della formazione: il nuovo accordo stato regioni.. (PAP)	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
1	Dipartimento delle Professioni Sanitarie e Sociali	Stomia & stomacare	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
2		La valutazione sociale: strumenti e metodi nei progetti individuali di salute - DM 77/2022	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
3		Piani di attività e Procedure Operative: Formazione per il personale di supporto (NO ECM)	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
4		Personale di Supporto: il Primo contatto con la persona assistita (NO ECM)	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
5		Orientamento e formazione sul campo per neoassunti: 20 ore allattamento OMS/UNICEF	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
6		Pavimento pelvico e qualità della vita: dalla prevenzione al trattamento. Approccio integrato tra ostetriche e Fisioterapisti (PAP)	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
7		Corso di sensibilizzazione LIS (Lingua dei Segni Italiana) (PAP)	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
8		Formazione e sviluppo delle competenze tecnico professionali per il personale infermieristico nelle aree di specifica complessità assistenziale: Area Medica	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
9		Formazione e sviluppo delle competenze tecnico professionali per il personale infermieristico nelle aree di specifica complessità assistenziale: Area Chirurgica	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
10		Formazione e sviluppo delle competenze tecnico professionali per il personale infermieristico nelle aree di specifica complessità assistenziale: Area territoriale	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
11		Prevenzione della sedentarietà attraverso l'utilizzo dello strumento del counseling breve (PAP)	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT
12		Formazione professionisti neoassunti dedicati ai primi 1000 giorni (PAP)	Su indicazione del Responsabile Scientifico	ASL VT